

ATTENTATO DI BRINDISI:

Scuola nel mirino

DI: **ELSA PEZZUTI** 13 ANNI E **IRENE GIANNETTI** 12 ANNI

Sabato 19 maggio un'esplosione ha sconvolto i cittadini di Brindisi: c'è stato un attentato all'Istituto Professionale "Morvillo Falcone". Le ipotesi formulate sono diverse.

L'attentatore, esperto di elettronica, assiste all'esplosione premendo il tasto di un telecomando per attivare l'ordigno posto appositamente dietro un cassonetto dell'immondizia. Sono rimaste colpite sei ragazze di cui due sono ricoverate nel Centro Grandi Ustionati, due si trovano nel reparto di Chirurgia Plastica, una in rianimazione a Lecce. Melissa Bassi, studentessa sedicenne, purtroppo ha perso la vita. Ai funerali, svoltisi il 21 maggio alle 16,30, hanno partecipato gli amici di Melissa che continuano ad andare a scuola coraggiosamente nonostante la paura. Anche il Papa ha rivolto preghiere alle vittime e ai loro familiari. Noi ragazzi siamo rimasti colpiti dal discorso di Don Ciotti, il presidente di Libera, che è intervenuto nella Piazza Comunale di Brindisi. Lui ha iniziato il suo discorso sollecitando gli adulti a non essere perfetti ma credibili agli occhi dei giovani. Noi pensiamo che, indipendentemente dalla matrice dell'omicidio, gli autori di questo terribile gesto sono assassini e soprattutto che a scuola bisognerebbe aver paura di essere interrogati e non di essere uccisi!

Il calcio ...non solo sport

ALESSIO LIBERATORE 13 ANNI, MANUEL PESCE 12 ANNI

Il calcio è uno sport che da moltissimi anni affascina le persone di tutto il mondo e soprattutto quelle del nostro paese. Purtroppo però questo sport viene travolto da scandali e tragedie che lo allontanano sempre di più dal concetto di sport sano.

Più di una volta infatti è stato possibile constatare che molte partite di serie A, ma anche di categorie meno importanti, sono state truccate dai membri della dirigenza o dagli stessi giocatori. Perciò sono state indagate molte squadre dal campionato cadetto fino ad arrivare alle squadre di Lega Pro e sono state deferite nell'inchiesta calcioscom- **SEGUE A PAGINA 2**

I DESAPARECIDOS E LE MADRES:

Lotta per la verità

FEDERICO LIBERATORE 13 ANNI E NICOLA SANTIROCCO 12 ANNI

I desaparecidos sono cittadini argentini che tra il 1970 e il 1980 vennero rapiti dalle truppe militari perché scendevano in piazza per manifestare contro il governo argentino che stava mandando in crisi il paese.

A oggi le persone scomparse sono 30.000, la maggior parte ragazzi di età compresa tra i 16 e i 30 anni. Per denunciare questo fenomeno sono intervenute le madres, cioè le madri dei ragazzi scomparsi. Le donne scendono tutti i giovedì in piazza per chiedere dove siano finiti i propri figli. Loro, oltre che scendere in piazza, hanno creato una radio in onore dei desaparecidos ma anche scritto poesie e **SEGUE A PAGINA 2**



Nuovo sindaco dei ragazzi

DI: **ELSA PEZZUTI** 13 ANNI, **SULEJMANI FARUK** 14 ANNI

SAN DEMETRIO - L'8 maggio del 2012, come negli anni precedenti, nella scuola secondaria di primo grado di San Demetrio ne' Vestini si è svolto il progetto "Il Consiglio dei ragazzi" per l'elezione del sindaco della scuola.

Si tratta di un'attività che coinvolge tutti gli alunni della scuola media e le classi quarta e quinta della scuola elementare e che ha come finalità l'analisi dei principi della democrazia e della Costituzione italiana, la familiarizzazione di noi alunni con la vita pubblica e con la politica del nostro paese mettendoci nelle condizioni di confrontarci attraverso l'espressione delle nostre idee e rendendoci partecipi della rea- **SEGUE A PAGINA 2**

CONTINUA DALLA PRIMA

Il Calcio...

messe delle procure di Cremona, Bari e di quella federale della FIGC.

Alcuni giocatori, tra cui Andrea Masiello ex difensore del Bari, Cristiano Doni ex attaccante dell'Atalanta, Carlo Gervasoni, ex difensore del Piacenza e Mario Cassano, ex portiere del Piacenza sono stati indagati per aver truccato varie partite.

Purtroppo i problemi che affliggono il calcio non finiscono qui e anzi si estendono fino a comprendere problematiche molto più gravi e sconvolgenti, come quella delle morti in campo. Sempre più spesso accade che giovani sportivi perdano la vita durante le partite e gli allenamenti. L'ultimo episodio è accaduto il 14 aprile di quest'anno durante la partita Pescara-Livorno di serie B: lo sfortunato giocatore, Piermario Morosini, si è accasciato a terra in seguito a un'improvvisa crisi cardiaca ed è morto dopo molti disperati tentativi di rianimazione. La gara non è stata portata a termine e la FIGC ha disposto il rinvio dell'intera giornata di tutti i campionati italiani. Tutta l'Italia si è fermata di fronte alla triste sorte di questo ragazzo che ci ha commosso tutti... Purtroppo episodi di questo genere coinvolgono anche altri sport e un episodio piuttosto recente è stato quello accaduto il 24

marzo a Vigor Bovolenta, giocatore di pallavolo, morto durante la partita Yoga Forlì - Lube.

Calcioscommesse e morti in campo sono i problemi più evidenti ed eclatanti del calcio e a essi se ne aggiungono numerosi altri di non minore gravità fra cui la sconcertante notizia che sta scandalizzando l'opinione pubblica sportiva, e non solo, secondo la quale in Ucraina è stata pianificata l'uccisione di cani randagi che a detta delle istituzioni locali "guasterebbero" l'immagine del paese agli occhi del mondo...per lo svolgimento degli Europei di Calcio. Sono ormai decine i cani uccisi e si continua a farlo...solo per una questione di estetica! Per fortuna numerose associazioni animaliste e gente comune si sono mobilitate sia sul web che in altri modi per cercare di fermare questo scempio.

Il 18 maggio 2012 è arrivata a Malpensa una cagnolina di nome Ciliegia che è stata trasportata dall'associazione **OIPA** dopo un conflitto a fuoco contro i "dog hunter" che sono riusciti ad uccidere i suoi cuccioli: Ciliegia è rimasta paralizzata agli arti inferiori perché le si erano conficcati due proiettili.

Noi crediamo che la vita di un animale sia certamente più importante di una partita di calcio e crediamo che forse il calcio dovrebbe essere solo uno sport per divertirsi e per competere in modo sano!

CONTINUA DALLA PRIMA

Nuovo sindaco

lizzazione di un progetto del quale siamo i protagonisti.

Il nostro nuovo sindaco, eletto con la maggioranza dei voti fra i quattro candidati, è Tommaso Alessi, tredicenne che frequenta la seconda B.

Essere sindaco dei ragazzi è un grande impegno da portare avanti e per questo motivo lo abbiamo incontrato per rilasciare un'intervista al nostro giornale.

D: Quali sono i tuoi progetti?

R: Adesso che sono sindaco, cercherò di accontentare le proposte dei miei compagni, di salvaguardare il divertimento e l'insegnamento provando a risolvere alcuni dei problemi della nostra scuola (manutenzione, gite scolastiche, attività sportive extrascolastiche e festa di fine anno).

D: Come ti hanno accolto gli studenti dopo che hanno saputo che sei stato eletto?

R: Mi hanno accolto bene, anzi benissimo e sono davvero molto contento per questo!

Danilo De Crescentis, sindaco uscente, ci ha confessato di essere fiero sia per aver ricevuto questo incarico l'anno scorso sia per aver lasciato il suo posto a Tommaso.

Anche noi ne siamo fieri e la redazione gli fa un grande imbrocchio al lupo e gli augura di svolgere al meglio il suo compito!

CONTINUA DALLA PRIMA

Lotta per la verità

racconti dei bei momenti passati con i figli e i momenti in cui pensano ai figli. Abbiamo scelto due poesie tratte dal libro IL CUORE NELLA SCRITTURA scritto dalle madres di Plaza de Mayo.

La prima è scritta da Juanita e si intitola *I MIEI PIEDI*

*Sono quei piedi
che da bambina*

*mettevo nella pozzanghera
per sentirne la frescura.*

Sempre loro con cui ho battuto l'asfalto

tanti giorni tanti anni

*tante strade, e ho attraversato
tanti fiumi.*

Ancora con loro

*sono andato molto lontano,
sempre cercandoti cercando amici
che parlassero di te
cercando luoghi che ti avrebbero
accolto.*

Tutto è stato inutile.

*I piedi? Continuano ad attraversare
strade,*

*senza riposare mai come il torrente
che non riposa e non riposerà mai.*

La seconda è scritta da Habe, la portavoce delle madres e si intitola *GLI ALBERI*

Da bambina amavo gli alberi:

*Quando i miei figli sono cresciuti, tra
le loro fronde costruivano
casette con i rami di salice di fronte
al fiume.*

*Quando sono cresciuta e sono
diventata adulta,
la mia passeggiata preferita era per-*

*correre il cammino degli alberi diversi.
Io volevo imparare a dipingere. Nei
miei sogni vedevo gli alberi
eretti, frondosi, tutti insieme,
come i Desaparecidos.*

Queste sono due delle centinaia e centinaia di poesie che le madres scrivono nel loro laboratorio di scrittura a Buenos Aires.

Nel 1978 in Argentina si disputarono i mondiali di calcio e quello fu chiamato il mondiale del disonore perché durante le partite gli aerei militari con all'interno i ragazzi che venivano buttati in mare vivi sorvolavano gli stadi argentini. L'unico gesto dignitoso fu dei giocatori olandesi, sconfitti in finale dai padroni di casa che, al momento della premiazione si rifiutarono di salutare i capi della dittatura argentina.

E' un'attività ludico-ricreativa di squadra basata sulla simulazione di tattiche militari. Il softair si distingue dalle altre attività basate sulla simulazione militare per l'utilizzo delle *Air Soft Gun* (in inglese letteralmente *arma ad aria compressa*, ASG) da cui appunto prende il nome.

È caratterizzato da una grande varietà di giochi diversi che spaziano da un approccio puramente ludico ad un approccio di tipo sportivo, da un approccio ricreativo ad uno strategico-simulativo. A volte può venire utilizzato anche nell'ambito della formazione aziendale per la creazione dei gruppi di lavoro. Il nome deriva dall'inglese, sebbene in inglese il gioco sia chiamato *airsoft*.

Il softair è nato in Giappone negli anni '80, in seguito all'invenzione delle ASG a scopo collezionistico, infatti la detenzione di armi da fuoco è vietata dalla fine della seconda guerra mondiale e per lo stesso motivo sono più di tre generazioni che in questo paese non esiste un esercito. Le ASG sono riproduzioni più o meno fedeli di armi da fuoco che proiettano pallini sferici a distanze variabili. Possono essere a gas, a CO₂, elettriche, a molla.

Le partite possono avere obiettivi diversi: si va dal conquistare la bandiera altrui, ad effettuare vere e

Tiro tattico sportivo, Softair

GIONATAN BALASSONE 14 ANNI, LORIS CAVALCANTE E ALESSANDRO TADDEI 12 ANNI

proprie pattuglie di ricognizione per conquistare obiettivi di diversa natura, naturalmente "neutralizzando" gli avversari bersagliandoli ed eliminandoli così dal gioco. Per motivi di sicurezza è assolutamente d'obbligo per chi gioca indossare almeno degli occhiali protettivi, o meglio ancora delle maschere integrali per proteggere tutto il viso. Nonostante la pratica preveda l'uso di protezioni adeguate e le armi siano di potenza assai ridotta, si tratta pur sempre di uno sport in ambiente aperto, per cui possono verificarsi occasionalmente incidenti come slogature e graffi. Se non si rispettano le norme di sicurezza è possibile anche che vi siano infortuni agli occhi o ai denti, ma si tratta di casi poco frequenti e facilmente evitabili se lo sport è praticato con attenzione. La particolarità di questo gioco è l'essere basato completamente sulla correttezza del singolo giocatore, dato che non esiste alcun modo per provare oggettivamente che l'avversario sia stato colpito o meno: è dovere del giocatore, nel momento in cui avverte l'impatto del

pallino avversario, alzare la mano, smettere di sparare e gridare *colpito*, *morto*, o *preso* (autodichiarazione) e quindi abbandonare l'area di gioco, evitando di collaborare e comunicare in alcun modo con i propri compagni ancora impegnati nell'azione. Chi agisce disonestamente viene ironicamente definito *Highlander* e una volta individuato può essere discriminato ed emarginato dagli altri giocatori; può anche essere espulso dal gioco o, nei casi più gravi, dall'Associazione di appartenenza. L'autodichiarazione è anche importante al fine di evitare inutili e continue raffiche di pallini ai danni del giocatore stesso. In Italia il softair è presente nei settori sportivi ufficiali di alcuni enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. Nonostante ciò il softair non è uno sport riconosciuto dal CONI. Negli anni '90' in Italia si sono creati organismi privati di coordinamento nazionali o regionali e diversi comitati regionali, che hanno contribuito a diffondere il gioco su tutto il territorio nazionale. Ogni anno si svolgono numerosi tornei e campionati in tutta Italia, e alcuni eventi internazionali. Alcuni di questi tornei possono arrivare alle 48 ore consecutive di gioco. Negli ultimi anni si è andata perdendo molta della terminologia prettamente militaristica a favore di un linguaggio tecnico più adatto allo sport del soft air e sempre più lontano da schemi e termini militari, allo scopo di dare soprattutto all'opinione pubblica un'immagine ludico sportiva molto lontana da quella prettamente militare. I campi da gioco possono essere di vario tipo: boschivi, sabbiosi, urbani ma è fondamentale ricordare che non è possibile giocare su un terreno se prima non si è fatta richiesta al proprietario per l'autorizzazione alla pratica sportiva. Nel caso in cui il terreno appartenga a un ente pubblico, va fatta richiesta scritta all'ente stesso e va informata la più vicina caserma dei Carabinieri o della Polizia.

Ai ragazzi piace praticare il softair principalmente perché è un mezzo per scaricare le tensioni e poi è un modo per socializzare e stare con gli amici.

IL FARRO

LUCREZIA MARIOLI 12 ANNI,
IRENE GIANNETTI 12 ANNI

Il farro è il cereale più antico fra tutti quelli pervenuti fino ai giorni nostri.

Veniva coltivato già nel Neolitico verso l'8000 a.C. e successivamente poi tra il sesto e il quinto millennio a.C. con gli Egiziani e tra il V e il IV millennio a.C. i popoli dei Badariani intrapresero la coltivazione del *triticum* di cocco (farro) che rimase per migliaia di anni la specie dominante nel vicino Oriente. Il farro veniva utilizzato come base dell'alimentazione per fare zuppe e focacce da associare alla carne, al latte e ai suoi derivati. Nel nostro Paese il farro, già coltivato dagli Italici per molti secoli, rappresentò la coltura comune a tutti i popoli latini: i Romani, oltre ad introdurlo nel vettovagliamento del proprio esercito, lo usavano per farne la minestra di cereali bolliti largamente consumata, oppure focacce azzime (senza lievito). Come tra i Greci, così tra i Romani, il farro aveva vari usi sacrali.

TORTA DI FARRO

Ingredienti (6 persone): gr. 250 di farro, tenerlo a bagno per un giorno.

Far cuocere il farro ricoperto d'acqua per un'ora, preparare la pasta in una spianatoia con: gr. 300 di farina, gr. 150 di zucchero, gr. 100 di strutto, 3 tuorli d'uovo, sale.

Lavorare la pasta quanto basta per stenderla. Per il ripieno: scolare il farro cotto, metterlo in un tegame con mezzo litro di latte, aggiungendo due scorze di limone, gr. 50 di zucchero un pizzico di sale, cuocere lentamente fino alla riduzione del latte.

Raffreddare e quindi aggiungere gr. 500 di ricotta, gr. 300 di zucchero, della scorza di limone grattugiata, un bicchiere di vin santo, dei pinoli, qualche pezzo di noce e dei pezzi di fico secco.

Legare il tutto con 4 tuorli d'uovo completare con gli albumi montati a neve. Stendere la pasta foderando una teglia unta con del burro, versarci sopra il ripieno, stendere sopra la pasta avanzata coprendo bene. Cuocere a forno caldo, fino a quando la pasta è dorata, lasciare raffreddare. Coprire con della vaniglia.

TEATRO NOBELPERLAPACE

"Il Conte di Monte Cristo"

DI: **RAMONA BARTOS** 13 ANNI E **ILARIA BARGAGLI** 13 ANNI

Il cinque maggio il teatro Nobelperlapace ci ha ospitato per la proiezione del film "Il Conte di Monte Cristo" tratto dall'omonimo romanzo di Alexandre Dumas che abbiamo studiato a scuola quest'anno.

Edmond Dantès, un giovane marinaio, è il protagonista che si troverà a vivere una lunga serie di vicissitudini che gli cambieranno la vita. Inizialmente Dantès cerca di salvare, insieme al suo amico Fernand Mondego, il capitano del mercantile "Il Faraone" sul quale si erano imbarcati. Sbarcano su un'isola in cerca di un medico senza sapere che lì si trovava in esilio Napoleone Buonaparte. Quest'ultimo fingendosi amico di Edmond gli chiede di portare una lettera personale a un suo amico francese e così dopo la morte del capitano tornano a Marsiglia e Edmond viene proclamato nuovo capitano della Faraona. Il suo migliore amico, invidioso del suo successo, vuole tutta per sé la fidanzata di Edmond, Mercedès. Così assieme al procuratore Villefort organizza un complotto per incastrare il giovane capitano accusandolo di alto tradimento a causa della lettera di Napoleone che, all'insaputa di Edmond, serve a farlo fuggire dall'isola d'Elba. Dantès viene arrestato e portato allo Chateau d'If, una prigione dove resta ingiustamente rinchiuso per tredici anni. In quel castello è prigioniero anche l'abate Faria, che da otto anni sta scavando un tunnel per cercare di fuggire e avendo sbagliato la traiettoria sbuca nella cella di Edmond. I

due, così, si accordano per fuggire dalla prigione scavando un nuovo tunnel. Nel frattempo Faria insegna a Dantès a leggere, a scrivere e a usare la spada per favorire il giovane nei suoi propositi di vendetta contro coloro che lo hanno fatto ingiustamente imprigionare. Un brutto giorno però il tunnel che stanno scavando crolla su Faria perforandogli un polmone e prima di morire l'abate consegna a Edmond la mappa per trovare un tesoro che si trova sull'isola di Monte Cristo. I carcerieri ben presto si accorgono che Faria è morto e lo mettono in un sacco in attesa di portarlo fuori e buttarlo in mare. A questo punto Dantès pensa di mettersi al posto di Faria. Il sacco viene buttato in mare senza che nessuno si accorga dello scambio e Dantès si ritrova su un'isola sulla quale incontra alcuni contrabbandieri con i quali fa amicizia. Edmond decide di cercare il tesoro dopo aver scoperto che la sua amata si è sposata con il suo miglior amico soltanto un mese dopo il suo arresto e che suo padre si è suicidato. Una volta trovato il tesoro Dantès può acquistare una nuova identità, quella del conte di Montecristo, e un'enorme ricchezza dando il via alla sua vendetta. Nei suoi piani deve essere punita anche Mercedes e suo figlio. I due si incontrano presto e la giovane donna lo riconosce subito e tra loro scocca di nuovo la scintilla e dopo vari equivoci hanno modo di spiegarsi. Fernand intanto si sta organizzando per fuggire visto che è pieno di debiti, ma Dantès lo affronta sfidandolo a un combattimento. Fortunatamente Edmond ha la meglio e Mercedes ha modo di rivelargli che il figlio non è di Fernand ma il suo.

La storia si conclude con un meritato lieto fine e il ricongiungimento di Edmond con le persone amate: Mercedes, il loro figlio e il fedele servitore Bertuccio.

Il film è abbastanza fedele al libro e anche se in alcuni casi le avventure si complicano notevolmente ci ha aiutato a capire meglio la storia del Conte di Montecristo e del perché questo romanzo è chiamato "d'avventura".

L'importanza degli alberi

DI: **ANTONIO VISCONTI** 12 ANNI, **CRISTIAN MARCU** 13 ANNI

In Italia purtroppo come in molti altri paesi del mondo il disboscamento è tragicamente in aumento. L'uomo sembra non comprendere l'importanza che gli alberi hanno per la vita e così si disboscano ogni anno una quantità di alberi che corrisponde a circa la metà della superficie del nostro paese. Il disboscamento inoltre causa l'alterazione di habitat naturali nei quali vivono comunità umane, come per esempio quelle dell'Amazzonia e molti animali che senza alberi rischiano la morte e l'estinzione.

Gli alberi ci forniscono l'ossigeno per respirare, assorbendo l'anidride carbonica e offrono una protezione naturale perché le loro radici impediscono che frane e alluvioni devastino il nostro territorio causando anche la morte di tanti innocenti.

Come uomini e cittadini dovremmo impegnarci a rispettare l'ambiente nel quale viviamo e dal quale traiamo tutto ciò che serve per vivere.

Dovremmo cominciare a prendere coscienza del fatto che rispettare la natura significa rispettare anche noi stessi!

VIGNETTA DI **ELSA PEZZUTI**, 13 ANNI